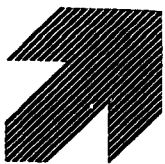


Borsa  
+0,33  
Indice  
Mib 1120  
(+22% dal  
4-1-1988)



Lira  
Leggera  
flessione  
nei confronti  
delle monete  
dello Sme



Dollaro  
Continua  
un lieve  
declino  
(in Italia  
1316,60 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

### Successo dello sciopero

Donne, giovani, pensionati hanno sfilato per ore I sindacati: «Settantamila»

### Governo sotto accusa

Quattromila palloncini con una lettera a De Mita L'adesione del Comune

# Milano, un corteo enorme «Basta col fisco ingiusto»

«L'esercito c'è e bisogna guidarlo» dice il segretario della Camera del lavoro di Milano Settantamila hanno invaso la città per chiedere al governo giustizia fiscale e alle confederazioni impegno e continuità nella lotta. Cortei anche a Brescia, Varese, Monza, Cremona, Crema, Lodi, Vigevano e Lecco, con elevate percentuali di adesione allo sciopero di tre ore. Ovunque sottoscrizioni e assemblee per il 12.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Dubbi sulla riuscita di una lotta troppo lunga e senza risultati? Ci saranno ma non tra la gente. Non tena a Milano in quel fiume di gente che ha traboccato una mattina intera per le strade. Settantamila sparanò gli organizzatori sommersi da un afflusso superiore a ogni aspettativa. Chi lo sa non si possono certo contare ma sono tanti come quando si fece la manifestazione nazionale. Tanti e colorati tanti e organizzati. Tanti e numerosi. Finalmente torna la voglia di esserci e di farsi sentire. E non come una marcia senza cartelli e senza assemblee finali e come tale si svolge percorrendo un lungo e in largo Milano. Da piazzale Loreto giù per Buenos Ayres tra bandiere rosse e verdi e cartelli doppiati da uomini e donne che parlano chiaro. «I pensionati contano anche col voto pensaci».

Ora si sfilano davanti all'Intendenza di finanza presidiata dagli striscioni dei suoi dipendenti «Prima linea dice il loro slogan per la riforma fiscale. Il fiume scorre lambisce piazza Cavour il palazzo dei giornali. A quali si chiede a gran voce più spazio e più complicità. «Avete lottato

per l'indipendenza della stampa adesso usatela» invita perentorio un cartello da un camion Camion e furgoni bar dati in mezzo al corteo una betoniera degli edili assurti ad allegoria del lavoro nero. Tre autobus dell'Atm che materializzano l'adesione con vinta dei tranvieri milanesi. In testa al corteo insieme agli stati maggiori delle confederazioni i dirigenti provinciali e regionali del Psi e del Pci e il vicesindaco Corbani venuto a rappresentare la giunta che ha aderito alla manifestazione. Speriamo - dice Corbani - che finalmente questa pressione unitaria porti alla riforma della modernizzazione di questa società passa di qui.

Tra le file colorate una grande macchia di tute blu dall'Alfa Romeo di Arese sono arrivati nove pullman stracarichi le catene si sono fermate al 90%. Un risultato maggiore. La cosa che più inorgogliesce i vecchi allfati è che sono venuti anche i giovanotti delle ultime informate. Immediatamente ne presentano uno ventiduenne. Chiedi a lui. Senza scrivere il nome mi ramanda. E si capisce subito perché. «Cosa faccio qui? Sciopero per le tasse perché vedo la gente con la Mercedes e lo arrivo a fine mese pe lauto senza una lira. Sciopero anche perché in reparto a noi appena arrivati dicono di non immischiarsi con la politica



Due aspetti della grande manifestazione di ieri a Milano

di farci i fatti nostri. E allora ci prendo gusto». Sei già iscritto al sindacato? «No ne io ne i miei amici assunti a luglio. Stanno a guardare a vedere se c'è un sindacato che corrisponde alle nostre idee». Bisogna imparare a conoscere i questi giovani dell'Alfa o mai centinaia che qualcuno imprudentemente considera riserva di caccia della Fiat. Un vecchio alista delegato Cgil che il suo nome lo dice subito. Omero Osana interviene. «È dura fare gli iscritti nuovi mentre in casa nostra litighiamo. Alla gente comune delle nostre polemiche non interessa invece su di noi pesano come macigni».

Tra i pensionati dello Spi Cgil questo è un ritornello. Lo che leggono i giornali da capo a fondo della crisi Cgil sanno tutto. Ma non vogliono parlarne vogliono che si chiuda in fretta che si torni al mare. Sono orgogliosi del mare di gente che hanno por-

tato in piazza di quelli che porteranno a Roma. Anche il segretario della Camera del lavoro Carlo Ghezzi è orgoglioso e polemico. «Manifestazione grandiosa potenza inaspettata. Ma non protestano solo con De Mita. Vengono anche da noi che teniamo ferma la prontezza. Una cosa che forse non è così scontata dentro il sindacato. Adesso dobbiamo impegnare su questo le forze migliori. E vedere cosa fare dopo il dodici. Sapermo che l'esercito dagli operai agli impiegati dai poliziotti ai pensionati e pronto ci crede. Bisogna guidarlo». Questo esercito che non si è fatto smobilizzare dai silenzi e dalle diplomazie che vuole arrivare in fondo e vincere. Un esercito colorato. Le donne delle mense hanno fatto gli striscioni con le tovaglie e i tessili mascherate da Pierrot piangono in una scena di buie pagate taglieggiate. Elettrici e chimici ospedaieri acclama il dodici del cor-

do numero della manifestazione dei pensionati dello scorso anno e la manifestazione di ieri è stata utilizzata anche per raccogliere tra gli aderenti allo sciopero fondi per il 12. Nella giornata di domani a Roma intanto ci sarà la conferenza stampa delle confederazioni con la partecipazione dei segretari generali Pizzi nato Manni e Benvenuto (che concluderanno anche la manifestazione nazionale) per il 12. Oltre alla provincia della Lombardia scese in campo ten si muoveranno la settimana prossima le principali organizzazioni dell'Emilia Romagna con un programma di scioperi articolati di due ore, scio di pensionati. Da Milano tra gli organizzati dello Spi verranno in 1200 lo-tes-



## E intanto crescono le adesioni alla marcia del 12

MILANO. Prosegue in tutta Italia il lavoro di preparazione in vista della manifestazione nazionale per l'equità fiscale in programma per il 12 prossimo a Roma. In questo fine settimana sono in corso nelle fabbriche e negli uffici migliaia di assemblee di illustrazione della piattaforma fiscale dei sindacati mentre si raccolgono le sottoscrizioni per pagare treni e pullman straordinari. Da notare come la mobilitazione si sta allargando notevolmente dai più tradizionali settori dell'industria anche alle categorie dei servizi. Davanti ai supermercati milanesi per esempio nei prossimi giorni i delegati che deranno solidarietà anche ai consumatori.

Si prevede una partecipazione superiore alle 150.000 persone con un apporto massiccio dei pensionati. Da Milano tra gli organizzati dello Spi verranno in 1200 lo-

so numero della manifestazione dei pensionati dello scorso anno e la manifestazione di ieri è stata utilizzata anche per raccogliere tra gli aderenti allo sciopero fondi per il 12. Nella giornata di domani a Roma intanto ci sarà la conferenza stampa delle confederazioni con la partecipazione dei segretari generali Pizzi nato Manni e Benvenuto (che concluderanno anche la manifestazione nazionale) per il 12. Oltre alla provincia della Lombardia scese in campo ten si muoveranno la settimana prossima le principali organizzazioni dell'Emilia Romagna con un programma di scioperi articolati di due ore, scio di pensionati. Da Milano tra gli organizzati dello Spi verranno in 1200 lo-

## La scalata della Valeo De Benedetti e l'Epéda: «La cordata francese non è contro di me»

ROMA. Sarà il management della Valeo a decidere se rilanciare o no per l'acquisto della maggioranza azionaria della Epéda. Dopo la formazione in Francia di una cordata che si è stretta intorno ai dirigenti della società minacciata dal tentativo di scalata l'azionista di riferimento della Valeo Carlo De Benedetti preferisce non esporsi direttamente e fa intendere che la partita se la decideranno tra loro i francesi. Il finanziere italiano ha sostenuto «non è assolutamente contro di me» ma ha dovuto ammettere che si è creata una coalizione di costruttori automobilistici che «non desiderano che una società di importanza della Valeo che ha una forte partecipazione italiana possa concentrare in se la parte prevalente della componentistica francese». E il finanziere italiano non ha poi aggiunto in modo sibillino che nella vicenda «altri hanno avuto difficoltà maggiori ma non le hanno evitate».

Mentre dunque il gruppo De Benedetti temporeggia consapevole delle difficoltà che a questo punto incontrerebbe un rilancio da parte del

la Valeo in Francia i suoi avversari si stanno organizzando. Il presidente dell'Epéda Pierre Richier ha fornito ieri il quadro completo della alleanza francese che raccolla nella società guscio Gelfina lancerà la controfferta. La Gelfina d'ora per il periodo strettamente necessario a portare in porto l'operazione e sarà dotata di un capitale di due miliardi di franchi. Il maggior azionista sarà la Compagnie du Midi che corrisponderà 600 milioni. Con la Midi ci saranno la Caisse Nationale du Credit Agricole le Assurances Generale de France e la Societe Generale che investiranno ciascuna 200 milioni. Richier la sua famiglia e due alleati la spagnola Fiabesa e l'italiana Compa investiranno un totale di 200 milioni di franchi. Mutuelles Generales de France 150 milioni di franchi. Peugeot Michelin e Groupe des Assurances Nationales 100 milioni ciascuno. Richier ha spiegato che a questo principio la azionisti se ne sono aggiunti ultimamente altri tre: il produttore tessile Thierry con 75 milioni il Credit Commercial di France con 50 milioni e il Credit National un istituto di credito controllato dallo Stato che investirà 25 milioni.

## Avolio: consorzi troppo chiusi Lobianco e Wallner litigano per Parmalat

Confagricoltura e Coldiretti sono ai ferri corti ieri mattina, e proprio al ministero dell'Agricoltura c'è stato un nuovo scontro tra Wallner e Lobianco sulla fusione Federconsorzi-Parmalat. Il presidente della Confagricoltura ha ribadito la propria opposizione. Lobianco ha insistito «Questo affare deve farsi». Ed intanto Avolio Confcoltivatori chiede la riapertura delle iscrizioni alla Federconsorzi.

ROMA. L'intesa Tanzi Federconsorzi non ha senso perché si tratta di due gruppi in tramonto. La Federconsorzi dovrebbe pensare al proprio bilancio che è fonte di molti guai per tutta l'agricoltura anziché lanciarsi in dubbie operazioni di salvataggio. Con queste parole quasi battute la nelle ultime righe di una intervista apparsa sull'Europeo Stefano Wallner presidente della Confagricoltura e soprattutto socio di minoranza della Federconsorzi di fatto ha posto la parola fine alle ipotesi di una fusione. Lobianco e Wallner litigano per Parmalat (anche se in Coldiretti non se ne dicono affatto convinti). E la polemica come c'era da aspettarsi è scoppiata immediatamente ieri mattina in una sede del tutto insolita il ministero dell'Agricoltura dove i presidenti

di Coldiretti Confcoltivatori e Confagricoltura si erano dati appuntamento per la presentazione di Conama un consorzio che si propone di contribuire a rinnovare il parco macchine dell'agricoltura italiana (parte con 8 miliardi di finanziamenti pubblici). Subito dopo il «vernissage» è cominciato il tiro incrociato mentre prudentemente il ministro dell'Agricoltura Manni non si defilava riuscendo a sfuggire all'assalto dei giornalisti. Wallner è stato nuovamente esplicito. «Dalla fusione con Parmalat Federconsorzi ottiene benefici oppure confagricoltura si oppone con tutta la propria forza all'intesa». Le condizioni che Wallner pone sono tre che l'accordo sia veramente un affare per entrambi che non venga infittito il programma di rilancio

## Inps Militello ha un piano antievazioni

ROMA. L'Inps intensifica la lotta all'evasione contributiva modificando al cune regole del gioco per che l'istituto di previdenza sociale ha bisogno di riscuotere nei tempi prefissati tutti i contributi per poter pagare le prestazioni. È quanto ha dichiarato il presidente dell'Istituto Giacinto Militello in una intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero di «Imprenditoria».

## partito comunista italiano direzione commissione attività produttive

Una strategia italiana di cooperazione e commercio internazionale  
ROMA, 9 NOVEMBRE 1988 - ORE 9,30 16,30  
JOLLY HOTEL «LEONARDO DA VINCI» (Via dei Gracchi 234)

|  |  |
|--|--|
| <b>Hanno assicurato la loro presenza.</b><br>Silvano ANDRIANI<br>Presidente del Cespe<br>Piero BASSETTI<br>Presidente dell'Union Camere<br>Giobatta CLAVARINO<br>Presidente Anie<br>Cesare MANFREDI<br>Presidente Uicmu<br>Roberto RUBERTI<br>Direttore Generale Sace<br>Giamantonio VACCARO<br>Presidente Confapi | <b>Programma dei lavori</b><br>Ore 9,30 apertura dei lavori<br>On Giulio QUERCINI<br>Ore 9,45 relazione<br>Sen Carlo POLLIDORO<br>Ore 10,30 dibattito<br>Ore 11,30 intervento di Renato RUGGIERO<br>Ministro del Commercio e Estero<br>Ore 13,00 sospensione<br>Ore 15,00 ripresa dei lavori<br>Ore 16,30 conclusioni<br>On Giorgio NAPOLITANO |
|--|--|



## Licenziamenti alla Indesit «Intervenga De Mita»

Circa 4.000 lavoratori in gran parte donne rischiano di essere licenziati dalla Indesit a Torino e a Caserta. Il governo finora si è distinto per la sua inerzia e latitanza. «È urgente pertanto» dice Antonio Bassolino (nella foto) della Direzione del Pci - un intervento immediato del presidente del Consiglio così come è già stato sollecitato dai sindacati per scongiurare i licenziamenti prevedendo subito la proroga dell'esercizio provvisorio e il ricorso all'utilizzo della Cig e poi l'avvio di progetti qualificanti di ristrutturazione - e l'integrazione patrimoniale degli istituti pubblici e delle Casse di risparmio e la disciplina dei gruppi polifunzionali. La nostra ha spiegato Bellocchio vuole essere «una griglia protettiva a tutela dell'affidabilità del sistema bancario nazionale e dei diritti del risparmiatore che debbono potersi servire con piena tranquillità degli sportelli bancari in un quadro di massima trasparenza».

Una proposta di legge del Pci per regolamentare i rapporti tra mondo dell'industria e quello bancario è stata formalizzata alla Camera da Alfredo Reichlin e Antonio Bellocchio. L' iniziativa di legge assegnata alla Commissione finanze sarà esaminata subito dopo la sessione di bilancio del 1989 al Parlamento. In tal senso è scaturita al termine di un incontro tenutosi nel capoluogo ligure fra i dirigenti della società e una delegazione di sindacalisti locali. I nuovi organici dell'Iva saranno tuttavia ridimensionati rispetto al migliaio di addetti ereditati dalla direzione dell'italisider. La vecchia società siderurgica genovese posta in liquidazione nel quadro della ristrutturazione varata dai vertici dell'Iva Mano Lupo e Giovanni Gambardella. Circa 250 dipendenti della direzione dell'ex Italsider di Via Corsica dovrebbero comunque rientrare nell'ambito delle misure di prepensionamento.

## Iva: la direzione resterà a Genova

La direzione dell'Iva la nuova società siderurgica nata dalle ceneri della Italsider resterà a Genova. Una conferma in tal senso è scaturita al termine di un incontro tenutosi nel capoluogo ligure fra i dirigenti della società e una delegazione di sindacalisti locali. I nuovi organici dell'Iva saranno tuttavia ridimensionati rispetto al migliaio di addetti ereditati dalla direzione dell'italisider. La vecchia società siderurgica genovese posta in liquidazione nel quadro della ristrutturazione varata dai vertici dell'Iva Mano Lupo e Giovanni Gambardella. Circa 250 dipendenti della direzione dell'ex Italsider di Via Corsica dovrebbero comunque rientrare nell'ambito delle misure di prepensionamento.

Una delegazione della Cgil guidata dal segretario con federale Eduardo Guarino si è recata ieri mattina al cimitero del Verano di Roma per rendere omaggio alla memoria di Giuseppe Di Vittorio di cui ricorre il 31° anniversario della morte. Eduardo Guarino in questa occasione ha sottolineato come «Giuseppe Di Vittorio rappresenta ancor oggi il simbolo dell'unità della Cgil e di tutto il mondo del lavoro». La sua battaglia politica aperta su unità autonoma, lavoro sviluppo deve essere assunta ancora oggi da tutto il gruppo dirigente.

## Di Vittorio, celebrato 31° anniversario della morte

Pensioni Perseguite politiche, iniziativa Pci  
A distanza di più di 30 anni continua ad essere poco chiara l'interpretazione della legge «96» del 1955 che prevede tra i benefici economici e di avanzamento di carriera per i dipendenti dello Stato e degli enti pubblici riconosciuti come perseguitati politici antifascisti o antirazzisti. Particolare difficoltà in questo senso si guardano quella parte del provvedimento (art. 4) che oltre tutto assicura i minimi di pensione i pensionati comuni. I Bufalini Maffioletti e Taramelli hanno perciò presentato un disegno di legge stabilisce che le disposizioni previste dall'art. 4 della legge «96» devono essere interpretate come applicabili a tutti i pubblici dipendenti i quali all'atto dell'assunzione potevano essere considerati perseguitati politici o razzisti a prescindere dalla disciplina relativa al trattamento pensionistico o di fine rapporto ad essi spettante.

FRANCO MARZOCCHI

### molte cose da DIRE sul fisco

La proposta di riforma fiscale dei gruppi parlamentari del Pci e della Sinistra Indipendente illustrata in un dossier curato dall'agenzia DIRE

Incontro con la stampa italiana e estera  
Venerdì 4 novembre ore 11 - Associazione Stampa Estera  
Roma, Via della Mercede 55

## DIRE

Documentazioni Informazioni Resoconti

Agenzi a quoti di anni di normazione dei Gruppi comunisti della Camera e del Senato e del Parlamento Europeo  
Via di Campo Marzo 69 00186 Roma Tel. 6796627 679627 6797154 6797860

Direttore Antonio Tatò